

Simone Giorgino

DA: TROBAR LEU

2 La qualità dell'aria

Trobar Leu, I:

*Al fiorire dei prati e dei giardini
al mormorio di timbri
- diapason dissimili -
delle tastiere nascoste e invisibili,
registri e vibri
ora in chiara fonte, ora
in fragili piovvischi e ancora
in gridi o in fischi e ancora*

*in nota gaia
in giochi d'aria
ovunque appaia
una sillaba in sorte,
primizia del tempo novello
a cui ogni cane abbaia,
stai lieto, stringi forte
i pugni i denti - morsica (si muore)
l'amore come fai gioiosamente
e cantalo, se puoi: non hai che quello
e cantalo, se puoi, con rime lente
gioiosamente come fai l'amore.*

[Fruscii di foglie, fiati
.....]

Nota

Perduti. Persi.
Svaniti come volano
i palloncini rossi delle fiere: sono

i versi lievi nella mia memoria, i versi
mai annotati nei taccuini
e salmodiati e salmodianti
di cui non trovo traccia
allenato a ripeterli com'ero
in giro in macchina, da solo fumando
a labbra serrate saggiando
la qualità dell'aria in pose
da oracolo di circo equestre.

L'orto che ora evacuo
rifiorirà i suoi semi per censire ancora
la forgia e la misura della flora,
le ninfe accucciate di sghebo, gli amorini
bene in carne, ma per chi per quale
ottuso governante
bianco malaticcio re
o malinconico passante
dovrà farlo? O dovrà farlo per me?

HP LEI:

*Chi canterà i suoi versi amabilmente
Nel cielo di novembre
E solo me vorrà. Soltanto. Solamente. Sempre.*

3 Altri apocrifi

HP LEI:

*Ti scosto il lucernario. Dentro il vaso
Sono fioriti i fiori sono
Apparecchiati con garbo i coperti.
Lesina l'amore le dolci
Consuetudini ai novizi
Umetta gli occhi, agita
I palpiti: non vi è agio.*

Nota seconda

Lui o lei non conta.
Univoca o biunivoca la farsa
entrambi li ignora e tuttavia
entrambi li riguarda.

Nessuno deve confidare appieno
nulla di sé di vero.
Pronunceranno un timido alfabeto
da etichetta come chiunque altro perchè
il poeta che li canta non è un asso
e loro questo lo sanno:
un esiguo repertorio avranno
da cui scegliere parole
sul tempo o la stagione,
sulla salute o l'umore
o sulla prima colazione.

Il mio amore bellissimo

Il mio amore dorato

4 **Inciso: *Quis est hic?***

E lui per quali labbra geme e pende?
Dove per lui ci si eterna? Dove?
Quale servo magro gli agita la torcia?

Cammina lungo i viali, ora, incrocia
persone e cose.
Non dice i suoi segreti a voce.
Ascolta le poesie nuove
che il mondo a suo piacere rigovernano.

Gemme da bruniti stecchi lui presume
e via vai di rondini e automobili

e saltuarie vicende e pegni
come deve o dovrebbe lui presume

l'incognito custode, l'eresiarca
che non è e non ha più niente
il ribelle buono delle compravendite

diurne e di altri affari, il folle o il savio
che in risme assembla pagine di diario.

Guarda. Guarda bene. Guarda.

Come si fa la pagina brunita
come dal niente prende dimensione
la lettera la cifra
la voce che prima smarrita
ora batte alla porta, invita
al vento fresco che si insinua
in casa a fare grembi delle tende
a rompere vetrate e stipiti
a rovesciare i ninnoli
a spaginare ad archi i libri

© 2006 by Simone Giorgino

Di questo file pdf è consentita la sola stampa
a uso personale del lettore e non a scopo commerciale.